

## PARTE SECONDA

### DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

#### **Premessa**

Il presente documento illustra il complesso delle operazioni concernenti la "Valutazione dei Rischi", effettuate ai sensi dell'Articolo 4) del Decreto Legislativo n° 626 del 19 Settembre 1994 e successive modifiche e integrazioni. La relazione di seguito riportata è il frutto di un'attenta analisi della normativa in essere oltre ad una serie di valutazioni precise in relazione all'intero "Sistema Sicurezza" nel luogo di lavoro e di studio.

Il Dirigente Scolastico

***Dott. Ing. Antonio Piroddi***

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

***Dott. Ing. Anna Cossu***

#### **Organizzazione della struttura scolastica**

##### Dati anagrafici

***ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE LEONARDO DA VINCI  
CON SEZIONI ASSOCIATE LICEO SCIENTIFICO – LICEO CLASSICO***

##### Sede

***Lanusei Via L. da Vinci - 08045 (OG)***

***tel. 0782/42624 - fax 0782/480198 - E Mail: nups0500q@istruzione.it***

***Codice Fiscale: 91005600910 – C.M. NUIS01600V***

##### Dirigente Scolastico

***Dott. Ing. Antonio Piroddi***

##### Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

***Dott. Ing. Anna Cossu***

##### Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

***Sig. Giovanni Murgioni***

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione

**In corso di formazione**

Addetti alla Gestione dell'Emergenza - Pronto Soccorso

**Sig.ra M. Paola Pistis Sig. Giovanni Murgioni**

Addetti alla Gestione dell'Emergenza - Antincendio ed Evacuazione

**M. Francesca Marongiu - Rosaria Loi – M. Paola Pistis**

Numero persone dipendenti (e relative mansioni)

*Dirigente Scolastico* (n° 1)

*Insegnanti* (n° 79)

*Personale amministrativo* (n° 10.)

*Personale di Servizio* (n° 10)

**Totale (n° 100)**

Numero alunni

*Maschi* (n°199)

*Femmine* (n° 455)

**Totale (n° 654)**

Numero persone disabili

*Adulti* (n° 0)

*Bambini/Ragazzi* (n° 0)

**Totale (n° 0)**

Numero persone esterne (Visitatori, ospiti, genitori, eccetera) mediamente presenti / giorno

**Totale (n°30)**

Orari di apertura della struttura, di lavoro.

*Mattina dalle ore (8.00) alle ore (14.00)*

*Pomeriggio dalle ore (14.00.) alle ore (20.00)*

### Descrizione dell'attività svolta nell'Istituto

L'IDIS è un istituto di secondo grado. Esso oltre ai corsi tradizionali propone corsi sperimentali di liceo scientifico, scientifico-linguistico, psicopedagogico e liceo classico P.N.I. L'attività si svolge nei due plessi, uno contiguo all'altro e si può distinguere in:

- Lezione frontale svolta in classe
- Utilizzo di laboratori di:
  - Lingue
  - Informatica
  - Chimica
  - Fisica
- Attività sportiva in palestra
- Utilizzo dell'aula magna per attività integrative ( assemblee, conferenze, teatro e simili)
- Utilizzo della biblioteca della scuola e del comune di Lanusei

### A.U.S.L. di competenza

*Azienda .U.S.L N.4 Lanusei*

*Via Piscinas n. 5*

*Tel. 0782490211)*

*Fax 078240006*

### Servizio di Ispezione del Lavoro

---

---

---

### Polizze assicurative

***Per gli studenti la scuola ha stipulato una polizza infortuni e responsabilità civile verso terzi con la compagnia Assicuratrice Milanese mentre, per il personale Docente ed ATA ci si riferisce all' INAIL***

#### **4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

##### 4.1. Analisi della documentazione e delle certificazioni

N°	DOCUMENTO	SI	NO	NN
1	Planimetria con destinazione d'uso dei locali			
2	Certificato di idoneità statica			
3	Certificato di agibilità			
4	Certificato di collaudo impianto elettrico			
5	Denuncia dell'impianto di terra			
5a	Verifiche biennali dell'impianto di terra			
6	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche			
6a	Verifiche biennali dell'impianto di Protezione scariche atmosferiche			
7	Libretto di collaudo e verifica annuale ascensori con portata >200Kg			
8	Contratto di manutenzione ascensori			
9	Omologazione ISPESL per centrali termiche			
10	Libretto di manutenzione degli apparecchi termici >100.000Kcal/h			
10a	Verifiche quinquennali dell'impianto termico			
11	Certificato di prevenzione incendi o Nulla Osta Provvisorio			
12	Contratto di affidamento verifica semestrale estintori			
13	Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione gas			
14	Deroga al lavoro in locali seminterrati			
15	Deroga per il lavoro in locali di minore altezza			
16	Prospetto di adeguamento al DPR 503/96 (Barriere architettoniche)			
17	Schede tecniche di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi			
18	Dichiarazioni di conformità di macchine e attrezzature			
19	Libretto d'uso e manutenzione delle macchine			
20	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore			
21	Verifica della presenza di agenti chimici, fisici, biologici			
22	Registro degli infortuni			
23	Documento di prevenzione			
24	Piano di emergenza e di evacuazione			
25	Designazioni, nomine dell'organizzazione per la prevenzione			
26	Documentazione relativa alla formazione ed informazione lavoratori			
27	Scheda di consegna dei dispositivi di protezione individuale			
28	Registro dei controlli periodici e manutenzione antincendio			
29				

(SI = esistente; NO = non reperita; NN = non necessaria)

*(in corsivo la documentazione che deve essere prodotta a cura del Datore di lavoro)*

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato alla assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni. Il relativo valore di rischio è stato attribuito, quando possibile, in sede di esame dei vari componenti oggetto delle certificazioni e in base alla situazione realmente verificata. L'assenza o incompletezza di documentazione e certificati obbligatori per legge è, però, una carenza che richiede intervento immediato e pertanto, nel piano di prevenzione, gli è stato attribuito il valore più elevato in relazione alla tempistica.

#### 4.2. Analisi delle attività e delle procedure

Dalla rilevazione effettuata è emersa la presenza di situazioni che, se non adeguatamente controllate, potrebbero determinare l'esposizione dei lavoratori a rischi specifici. Queste le situazioni riscontrate ed i lavoratori che potrebbero essere coinvolti:

- Uso di attrezzature munite di videotermini:  
Direttore servizi amministrativi,  
assistenti amministrativi,  
docenti nell'attività di laboratorio di informatica,  
assistenti tecnici di laboratorio,  
allievi che frequentano laboratori di informatica

I videotermini presenti nell'edificio sono tutti rispondenti alla normativa sia per le radiazioni sia per le caratteristiche dello schermo (controllo del contrasto, della luminosità, colore e nitidezza dei caratteri ecc.). Le postazioni di lavoro non sempre sono correttamente posizionate rispetto alle fonti d'illuminazione e gli arredi non rispettano sempre i principi di ergonomia. Il lavoro al videoterminale è però di tipo saltuario e l'utilizzo del videoterminale non supera mai le 18 ore settimanali.

- Esposizione al rumore:  
Tutto il personale e gli allievi.

Si tratta sempre di casi puntuali, riferiti a situazioni di affollamento o relativi a concomitanza di attività. La situazione è da tenere sotto controllo con una verifica dell'esposizione personale, da effettuarsi a medio termine, tramite misurazione strumentale secondo i criteri stabiliti dal D. Lgs. 277/91.

- Movimentazione manuale dei carichi  
Assistenti amministrativi,  
docenti,  
assistenti tecnici di laboratorio,  
collaboratori scolastici.

Si tratta di una tipologia di rischio connessa al tipo di mansione: spostamento arredi e prodotti per l'ufficio, attività di pulizia, archiviazione ed immagazzinamento.

I carichi movimentati sono comunque di peso non eccessivo, di facile presa, non squilibrati e vengono movimentati in situazioni non difficili.

In ogni caso si tratta di un'attività non sistematica svolta da lavoratori che hanno ricevuto adeguata informazione sul relativo rischio.

- Utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro  
assistenti amministrativi  
docenti  
assistenti tecnici di laboratorio  
collaboratori scolastici  
allievi

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio o relative alla minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento, sono comunque provviste di certificazione, libretto d'uso e manutenzione.

Le macchine e le attrezzature da laboratorio lasciate in uso, di nuova costruzione sono tutte rispondenti alle norme del DPR 459/96, le altre rispondono alle norme del DPR 547/55, sono state installate correttamente, dotate di targhetta identificativa e di libretti d'uso e manutenzione. Il personale è addestrato al loro uso e dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale

- Impianti tecnologici  
tutto il personale e gli allievi  
Gli impianti presenti, pur in assenza delle relative certificazioni, ad un esame visivo appaiono rispondenti alle norme di sicurezza. Sono comunque sempre presenti, visibili e regolarmente segnalati interruttori per il

sezionamento, saracinesche e valvole di intercettazione. La manutenzione viene eseguita periodicamente da personale qualificato.

- Utilizzo di sostanze e preparati pericolosi

Tutto il personale e gli allievi

Le sostanze utilizzate come materiale di consumo negli uffici (toner, cartucce di inchiostro, ecc) sono in contenitori sigillati già pronti all'uso che non comportano rischi relativi alla loro manipolazione.

I prodotti e le sostanze utilizzate per la pulizia, se pericolose, sono regolarmente etichettate ed utilizzate da personale adeguatamente informato, è comunque in atto un programma per la dismissione dei prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie.

I lavoratori interessati all'utilizzo delle sostanze pericolose sono comunque dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale.

- Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera

Tutti i lavoratori e gli allievi

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

E' tuttavia realizzata una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni ed ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva.

- Organizzazione della prevenzione

Tutti i lavoratori e gli allievi

E' stata individuata ed attivata una organizzazione per la prevenzione con la nomina di un Responsabile esterno ed addetti scelti fra i lavoratori dell'unità produttiva. E' stata attivata una procedura per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione che coinvolge tutti i lavoratori.

- Organizzazione delle emergenze

Tutti i lavoratori e gli allievi

Sono stati designati i lavoratori addetti ai servizi di emergenza ed è stato predisposto il piano di emergenza e di evacuazione.

E' stata completamente rinnovata la segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Sono presenti e verificati semestralmente adeguati presidi antincendio.

E' stato istituito il registro delle manutenzioni antincendio.

L'unità produttiva è stata dotata di sufficienti ed idonee cassette di primo soccorso.

- Rischi per la maternità

Personale in stato di gravidanza ed in maternità fino a sette mesi dal parto. Facendo seguito alla rilevazione tipologica dei possibili rischi, si è proceduto all'emanazione di una apposita circolare per vietare l'utilizzo di detto personale in situazioni che possono comportare l'esposizione a:

Virus della rosolia,

Movimentazione manuale di carichi,

Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli,

Attività richiedenti la stazione eretta,

Attività ad alto affaticamento fisico e mentale,

Accoglienza alunni con disturbi del comportamento,

Manipolazione sostanze pericolose.

#### 4.3. Analisi dell'ambiente di lavoro

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati, che vengono compiutamente indicate nel p.to 5 "Piano di prevenzione e programma di attuazione", non sono tutte a carico del datore di lavoro. Come noto il D. Lgs. 242/96 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Per alcuni di questi interventi (Adeguamento a norma dell' impiantistica elettrica secondo quanto previsto dalla Legge 46/90 - Adeguamento alla normativa antincendio per l'edilizia scolastica DM 26/08/92 - Adeguamento strutturale dei luoghi di lavoro alle modifiche introdotte dall' art 33 del D. Lgs. 626/94 ai DPR 547/55 e DPR 303/56), è stato peraltro previsto lo slittamento dei termini per l'adeguamento al 31/12/2004 fermo restando l'obbligo da parte degli Enti Locali di definire la relativa programmazione annuale attuativa.

In ogni caso in assenza degli interventi strutturali e manutentivi, il cui intervento risolutivo è di competenza dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, il datore di lavoro (art.31 comma 2 del D. Lgs. 626/94), previa consultazione del rappresentante per la sicurezza, deve adottare misure alternative che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.

Per tale motivo le situazioni che possono rappresentare un rischio grave ed immediato per i lavoratori e gli allievi, sono comunque oggetto di idonee misure sostitutive e, comunque, adeguatamente segnalate.

Al fine di rispettare i disposti normativi di cui all' art. 31 del D. Lgs. 626/94, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

- Norme relative ai luoghi di lavoro  
Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo  
Delocalizzare il personale e gli alunni dalle aree a rischio  
Installare ulteriore segnaletica
  
- Adeguatezza degli impianti elettrici  
Provvedere al sezionamento degli impianti  
Inibire l' uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio  
Verificare periodicamente la funzionalità degli interruttori differenziali  
Installare ulteriore segnaletica  
Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico
  
- Norme di prevenzione incendi  
Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione 4.5 relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed al conseguente piano di prevenzione.

#### 4.4. Individuazione delle persone esposte

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, pur non essendo dei lavoratori (salvo i casi specifici previsti dal D. Lgs. 626/94), sono comunque delle persone presenti nell'ambiente di lavoro e quindi da tutelare. Tale individuazione viene proposta in maniera sintetica con l'ausilio schede che, per ciascuna delle mansioni individuate, evidenziano gli elementi di verifica utilizzati e le relative risultanze:

- Attività esercitate;
- Impianti, macchine, attrezzature, utensili utilizzati;
- Sostanze impiegate;
- Rischi probabili;
- Sorveglianza sanitaria eventualmente necessaria.
- Dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari;

### Dirigente scolastico

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv.	San.	D.P.I
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Videoterminale Macchine da ufficio Arredi per ufficio Attrezzature manuali ed elettriche		Patologie da stress Disturbi posturali Rischi fisico-meccanici (urto,colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico			

### Direttore servizi amministrativi

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv.	San.	D.P.I
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Videoterminale Macchine da ufficio Arredi per ufficio Attrezzature manuali ed elettriche		Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto,colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico			

### Assistente servizi amministrativi

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv.	San.	D.P.I
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Videoterminale Macchine da ufficio Arredi per ufficio Attrezzature manuali ed elettriche		Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto,colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico			

### Docente

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv.	San.	D.P.I
Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Organizzazione e svolgimento attività didattiche Rapporti relazionali Esercizi ginnici	Videoterminale Macchine da ufficio Macchine da laboratorio Arredi per ufficio Arredi di laboratorio Attrezzature manuali ed elettriche	Sostanze e preparati da laboratorio	Patologie da stress Disturbi posturali Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento,) Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore			occhiali guanti mascherina



### Assistente Laboratorio chimico, informatico, fisica ecc.

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv.	San.	D.P.I
Collaborazione attività didattiche, Esperimenti di laboratorio	Videoterminale Macchine da ufficio Macchine da laboratorio Arredi per ufficio Arredi di laboratorio Attrezzature manuali ed elettriche	Sostanze e preparati da laboratorio	Patologie da stress Disturbi posturali Rischi fisico/meccanici Rischio elettrico Rischio biologico Ustioni da contatto Dermatiti da contatto Rischio chimico Esposizione a rumore			occhiali maschera guanti

### Collaboratore scolastico

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv.	San.	D.P.I
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Arredi Macchine ed attrezzi per pulizia dei locali Scale portatili Attrezzature manuali ed elettriche	Prodotti per le pulizie	Rischi fisico -meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee			guanti occhiali grebiule

### Allievo

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate	Rischi probabili	Sorv.	San.	D.P.I
Partecipazione alle lezioni Partecipazione attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Visite guidate esterne Rapporto con docenti ed altri studenti	Arredi Attrezzature didattiche manuali ed elettriche Videoterminale Attrezzature, sostanze e preparati da laboratorio	Sostanze e preparati da laboratorio	Rischi fisico -meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento) Disturbi posturali Rischio elettrico Esposizione a rumore Rischio chimico			maschera guanti occhiali

## 4.5. Valutazione e prevenzione dal rischio di incendio

Come noto il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

### 4.5.1. Individuazione dei pericoli di incendio

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)

- materiale cartaceo archiviato
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica (vernici e relativi solventi)

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere
- presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, ecc.)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multipresa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

#### 4.5.2. Identificazione delle persone esposte al rischio di incendio

Sono state considerate esposte al rischio di incendio tutte le persone (indicate nella sezione 2.2.) che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

#### 4.5.3. Classificazione del rischio d'incendio dell'edificio

Per tale classificazione si è tenuto conto delle disposizioni del DM 10/3/98 ed in particolare dell'allegato I punto 1.4.4 lettera b) nel quale, malgrado la presenza di locali a specifico rischio di incendio e di sostanze infiammabili, la scarsa possibilità di propagazione e le misure di prevenzione e protezione adottate, in relazione alle presenze inferiori a 1000 unità, possono far escludere che l'edificio rientri nelle more degli esempi di cui all'allegato IX dello stesso decreto. (vedi tabelle A – B - C)

#### 4.5.4. Verifica della rispondenza ai criteri generali di sicurezza antincendio

Per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie di uscita, percorsi di esodo, uscite di piano numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al DM 10/3/98 è stata anche presa in considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi. (vedi tabelle A - B - C - D che seguono).

**Tabella A**

<b>MASSIMO AFFOLLAMENTO PRESUNTO DEI PIANI DEL LICEO SCIENTIFICO</b>							
LIVELLO	personale	alumni	lavoratori ed allievi con disabilità			persone esterne	TOTALE
			motorie	visive	uditive		
Seminterrato	0	0	0	0	0	2	2
Livello 1	4	100	0	0	0	10	114
Livello 2	8	5	0	0	0	5	18
Livello 3 dx	30	250	0	1	0	0	281
Livello 4 dx	24	240	0	0	0	2	266
Livello 5 dx	12	120	0	1	0	0	133
Livello 2 sx	8	100	0	0	0	2	110
Livello 3 sx	8	100	0	1	0	2	111
Livello 4 sx	8	80	0	0	0	2	90
Livello 5 sx	8	100	0	0	0	2	110

<b>MASSIMO AFFOLLAMENTO PRESUNTO DEI PIANI DEL LICEO CLASSICO</b>							
LIVELLO	personale	alunni	lavoratori ed allievi con disabilità			persone esterne	TOTALE
			motorie	visive	uditive		
Secondo seminterrato	14	180	0	0	0	0	194
Primo seminterrato	35	270	0	0	0	2	305
Piano terra	35	240	0	0	0	2	277
Piano primo Planetario	2	25	0	0	0	0	27

**Tabella B**

<b>NUMERO LOCALI PER PIANO A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO LICEO SCIENTIFICO</b>						
LIVELLO	biblioteca	mensa	laboratori	Aula magna	archivi e depositi	Centrale termica
Seminterrato					2	1
Livello 1						
Livello 2 dx						
Livello 3 dx			2			
Livello 4 dx		1		1		
Livello 5 dx			2			
Livello 2 sx	1					
Livello 3 sx						
Livello 4 sx						
Livello 5 sx						
Livello 6 sx			2		1	

<b>NUMERO LOCALI PER PIANO A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO LICEO CLASSICO</b>					
LIVELLO	biblioteca	mensa	laboratori	archivi e depositi	Centrale termica
Secondo seminterrato			1	1	1
Primo seminterrato			4		
Piano terra			2		
Piano primo Planetario			1		

**Tabella C**

<b>TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI</b>							
LIVELLO	Superficie Mq.	Estintori a polvere			Estintori CO2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21A/113B	34A/144B	55A/233B			
		Come da planimetria allegata al piano di emergenza					

**Tabella D**

<b>PRESENZA DI LAVORATORI O ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI</b>	
<b>Tipologia di disabilità</b>	<b>N°</b>
Handicap motorio completo (non deambulante)	<b>0</b>
Handicap motorio parziale (deambulante con difficoltà)	<b>3</b>
Handicap uditivo totale	<b>0</b>
Handicap visivo totale	<b>0</b>
Altro cognitivo	<b>0</b>

#### 4.5.5. Risultati della valutazione

L'edificio scolastico non risulta ancora adeguato alle norme del DM 26/8/92 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e la mancanza di quasi tutte le certificazioni non dà certezza circa la resistenza al fuoco della struttura, l'idoneità antisismica e la rispondenza degli impianti tecnologici alle specifiche norme tecniche di prevenzione e protezione.

Dall'analisi effettuata, le cui risultanze sono compiutamente riportate nel punto 5, e dalle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 l'edificio può essere considerato a "**rischio di incendio medio**".

#### 4.5.6. Misure di prevenzione e protezione

Le misure previste, in attesa dell'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, riguardano prevalentemente gli aspetti organizzativi e sono:

- sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili.
- rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco
- sostituzione degli arredi facilmente infiammabili.
- limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario.
- raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio.
- limitazione, entro i 30 kg/mq, del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli.
- divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm.
- obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature.
- limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte.
- limitazione dell'afflusso nell'edificio, anche con l'istituzione dei doppi turni, per dimezzare il numero di persone presenti contemporaneamente, se non si dispone di scale di sicurezza e di uscite in numero ed ampiezza sufficienti.
- divieto di esercitare attività a rischio (laboratori)
- divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma.
- divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)
- divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere.
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas.
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili.
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'illuminazione di emergenza.
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dei sistemi di segnalazione sonora.
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse.
- attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo.

- redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro.
- formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi.
- installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza.
- realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione.

#### **4.6. Valutazione e prevenzione delle misure di pronto soccorso**

Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

##### **4.6.1. Individuazione e valutazione del rischio**

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite.

Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e la pressoché totale inesistenza di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'Istituzione Scolastica in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti** appartenente al gruppo B di cui alla classificazione prevista dal predetto D.M. 388/2003.

##### **4.6.2. Misure di prevenzione e protezione**

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 626/94 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto per edificio, con l'obiettivo di ampliare successivamente il numero dei lavoratori designati e formati, al fine di garantire la presenza di almeno un addetto per piano. Gli addetti al primo soccorso, visto l'elevato numero di presenze contemporanee, avranno a disposizione almeno un pacchetto di medicazione per ogni piano dell'edificio da collocare negli ambienti maggiormente a rischio quali laboratori e palestre e, per ogni edificio, una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- 5 paia di guanti sterili monouso
- 1 visiera paraschizzi
- 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10 % di iodio da 1 litro
- 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9 %) da 500 ml
- 10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
- 2 compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
- 2 teli sterili monouso
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 confezione di rete elastica di misura media
- 1 confezione di cotone idrofilo
- 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5
- 1 paio di forbici
- 3 lacci emostatici
- 2 confezioni di ghiaccio pronto uso
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro
- 1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

## 5. RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Risultanze della valutazione rischi		Luogo	Termine
<b>@</b>	<b>RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione della prevenzione</b>		
	I lavoratori designati al primo soccorso non sono stati adeguatamente formati	Edificio	B
	Non sono stati designati i lavoratori addetti al servizio di prevenzione e protezione	Edificio	B
	Non è stato attivato il registro dei controlli periodici antincendio	Edificio	B
	Il registro dei controlli periodici antincendio non viene compilato con la prevista periodicità	Edificio	B
<b>A</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne</b>		
	Il passaggio pedonale non è indipendente da quello dei veicoli ed adeguatamente segnalato	Area cortiva	B
	Le scale ed i pianerottoli non sono dotate di ringhiera o corrimano (2 per scale di larghezza superiore a 180 cm.)	Area cortiva	B
	I muretti e le recinzioni presentano sporgenze pericolose e spigoli vivi	Area cortiva	B
<b>B</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Porte e portoni</b>		
	I vetri delle porte non sono a norma	Edificio	B
<b>C</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Pavimenti</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		
<b>D</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Scale fisse, scale manuali, soppalchi</b>		
	Le scale ed i pianerottoli di ampiezza superiore a 1,80 m. non sono dotate di corrimano aggiuntivo	Edifici	B
	I gradini delle scale non sono antisdrucchiolevoli	Edifici	B
<b>E</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Servizi igienici</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		
<b>F</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Particolarità costruttive interne ai locali di lavoro</b>		
	Sono presenti infiltrazioni d'acqua nel locale	palestra	B
	Le pareti e/o soffitti presentano tracce di umidità	corridoi livello4 dx	B
	Le pareti hanno mattonelle rotte/scollate o mancanti	bagni	M
	Le pareti presentano sporgenze appuntite e pericolose	bagni	B
<b>G</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Finestre e lucernari</b>		
	Le maniglie delle finestre sono mancanti o non funzionanti	Edificio	B
	Le finestre non sono apribili in sicurezza per la presenza di spigoli vivi che sporgono oltre il davanzale	Edificio	B

<b>H</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Arredi</b>		
	Qualche arredo risulta rotto	Edificio	L
	Quadri, specchi, lavagne, mensole ed altri oggetti da parete non sono fissati in maniera tale da evitare cadute accidentali	Edificio	B
	Le lavagne mobili presentano il rischio di inciampo e ribaltamento	Edificio	M
	Le scaffalature non hanno la targhetta con l'indicazione del carico massimo ammesso sui ripiani	Edificio	B
	Armadi, scaffalature ed arredi verticali non sono stabili ed ancorati al muro	Edificio	B
	Gli elementi mobili degli arredi non sono posti in modo da non cadere	Edificio	B
	Le vetrine degli arredi non sono in materiale di sicurezza	Edificio	B

<b>I</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Microclima ed aerazione</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		

<b>J</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Illuminazione</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		

<b>K</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Abbattimento barriere architettoniche</b>		
	L'edificio non rispetta la normativa relativa alle barriere architettoniche	Edificio	L

<b>L</b>	<b>IMPIANTI: Ascensori e montacarichi</b>		
	Gli ascensori del L. Scientifico non sono stati verificati nè di conseguenza certificati a causa di infiltrazioni d'acqua	Ascensori L. Scientifico	B
	Il locale ascensore del L. Classico è sprovvisto di adeguata certificazione di conformità dell'ISPESL segnaletica esterna e/o interna	Ascensore L. Classico	B

<b>M</b>	<b>IMPIANTI: Impianto elettrico, messa a terra, protezione scariche atmosferiche</b>		
	L'impianto elettrico non è stato costruito o modificato secondo le norme e comprovato dalla esistenza della relativa certificazione di conformità della legge 46/90	Edifici	B
	L' edificio non è dotato di impianto elettrico sussidiario autoalimentato di emergenza	Edifici	M
	Il quadro elettrico è privo di sportello di protezione	Lic. Scientifico	B
	Non è fatto divieto di intervenire su parti o componenti dell'impianto elettrico se non al personale specializzato o appositamente addestrato	Edifici	B
	Prese ed interruttori non sono integre o mancano delle placche di copertura	Edifici	B
	Vengono utilizzati riduttori e prese multiple non a norma	Edifici	B
	Vengono utilizzati cavi volanti	Edifici	B
	I cavi di adduzione agli utilizzatori elettrici non sono raccolti	Edifici	B
	Le prese multiple a ciabatta non sono fissate al muro e dotate di interruttore	Edifici	B
	Le plafoniere dei corpi illuminanti sono prive di coperchio	Edifici	B
	I corpi illuminanti della palestra non sono provvisti di griglie di protezione	Palestra	B

<b>N</b>	<b>IMPIANTI: Impianto Termico</b>		
	L'impianto termico non ha le opportune certificazioni di conformità dell'ISPEL	Edifici	B
	I corpi radianti sono sporgenti	Edifici	L
	I corpi radianti non sono dotati di termostato	Edifici	L
	Le manopole dei detentori dei corpi radianti risultano mancanti	Edifici	B
	Il generatore va continuamente in blocco e non permette verificare l'efficacia dei dispositivi	Liceo scientifico	B
	Manca la valvola a strappo azionabile dall'esterno	Liceo scientifico	B
<b>O</b>	<b>IMPIANTI: Adduzione, utilizzazione e distribuzione gas</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		
<b>P</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Macchine ed attrezzature</b>		
	Le macchine non sono dotate di libretto di istruzioni per il loro uso ed il ricambio dei materiali esausti	Edifici	B
	I libretti d'uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature non sono raccolti e messi a disposizione dei lavoratori	Edifici	B
	Il pericolo connesso all'uso di macchine ed attrezzature richiede una specifica informazione ai lavoratori interessati	Edifici	B
<b>Q</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Videoterminali</b>		
	Alcune sedie non sono stabili, regolabili in altezza ed inclinazione	Locale 50	B
	Il pericolo connesso all'utilizzo dei videoterminali richiede una specifica informazione per i lavoratori interessati	Edifici	B
<b>R</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Movimentazione manuale dei carichi</b>		
	Il pericolo connesso alla movimentazione manuale dei carichi richiede una specifica informazione per i lavoratori interessati	Edificio	B
	La movimentazione manuale dei carichi richiede la dotazione di dispositivi di protezione individuale	Edificio	B
<b>S</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Rumore/Vibrazioni</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		
<b>T</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Sostanze e preparati pericolosi</b>		
	Vengono utilizzate sostanze e preparati pericolosi (infiammabili, esplosivi, comburenti, nocivi, corrosivi, tossici, irritanti e similari)	Edifici	B
	I recipienti dopo il loro uso non vengono conservati in luoghi o armadi idonei accessibili solo a personale appositamente addestrato	Edifici	B
	Non sono disponibili, per ciascun prodotto, le schede tecniche di sicurezza	Edifici	B
	Non sono note le caratteristiche di pericolosità delle sostanze prodotte	Edifici	B
	Il pericolo connesso all'utilizzo ed alla manipolazione delle sostanze pericolose richiede una specifica informazione per i lavoratori Interessati	Edifici	B
	La manipolazione di sostanze e preparati pericolosi richiede la dotazione di idonei dispositivi di protezione individuale	Edifici	B
	La manipolazione di sostanze e preparati pericolosi richiede la messa in opera di cartellonistica di sicurezza	Edifici	B



<b>U</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Agenti biologici</b>		
	Il pericolo connesso all'utilizzo o alla presenza accidentale di agenti biologici richiede una specifica formazione ed informazione dei lavoratori	Edifici	B
	L'utilizzo o la presenza accidentale di agenti biologici richiede la dotazione di dispositivi di protezione individuale	Edifici	B
<b>V</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Radiazioni ionizzanti e non</b>		
	Non sono stati rilevati rischi		
<b>W</b>	<b>EMERGENZE: Incendio ed esplosione</b>		
	Le coperture delle sedi delle manichette sono mancanti o rotte	Edifici	B
	Gli estintori sono ad altezza superiore a 150 cm	Edifici	B
	L'edificio ha un numero di presenze contemporanee superiore a 100 unità e non esiste agli atti il Certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco o NOP	Edifici	B
	Nei locali adibiti ad archivio o deposito in cui non viene rispettato il limite di carico d'incendio (30 Kg/mq) non esiste sistema di rilevazione dei fumi e di spegnimento automatico	Archivi	B
	Gli addetti antincendio non dispongono dei necessari D.P.I	Edifici	B
<b>X</b>	<b>EMERGENZE: Primo soccorso</b>		
	I presidi sanitari non vengono periodicamente controllati relativamente alla loro efficienza e sostituiti in relazione alla loro scadenza	Edifici	B
	I presidi sanitari non sono adeguatamente segnalati	Edifici	B
<b>Y</b>	<b>EMERGENZE: Evacuazione di emergenza</b>		
	L' edificio non è dotato di idoneo sistema sonoro autonomo di segnalazione delle situazioni di emergenza	Edifici	B
	Le porte di emergenza risultano in alcune zone chiuse e non apribili in caso di emergenza	Edifici	B
<b>Z</b>	<b>RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione e pratiche di lavoro</b>		
	I materiali in deposito non sono disposti in modo ordinato	Edifici	B
	Sono presenti materiali a terra	Edifici	B
	Sono presenti materiali sopra gli armadi	Edifici	B
	I materiali riposti su mensole/scaffalature sono disposti disordinatamente/instabilmente	Edifici	B
	Gli oggetti pesanti e voluminosi non vengono riposti nella parte bassa di armadi e scaffalature o comunque impilati in modo da non cadere	Edifici	B
	I locali di deposito non risultano adeguatamente segnalati	Edifici	B
	Il pavimento non viene mantenuto pulito e sgombro da ostacoli	Edifici	B

## 6. PIANO DI PREVENZIONE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

In ottemperanza a quanto individuato dall' art. 4 del D. Lgs. 626/94 e successive modificazioni, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di prevenzione, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza del soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Tale fase si articola in:

- individuazione delle misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre
- l'esposizione ed il numero di esposti;
- individuazione di eventuali misure sostitutive
- definizione di un programma per la messa in atto delle misure individuate

Al fine di rispondere al dettato legislativo, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine per rischio elevato**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine per rischio medio** ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine
- **Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso** dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate nel tempo

**Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.**

**Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro ed all'intero servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.**

**Nel programma che segue sono riportati:**

- **in nero - gli interventi di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile**
- **in rosso - quelli di esclusiva competenza del datore di lavoro**
- **in blu - le misure sostitutive a carico del datore di lavoro, misure che devono essere messe in atto immediatamente anche quando l'intervento risolutivo viene indicato a medio o lungo periodo**

## 6.1. Programma degli interventi a breve termine

	Risultanze della valutazione rischi	Misure di prevenzione	Misure sostitutive	Luogo
@	<b>RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione della prevenzione</b>			
	<i>I lavoratori designati al primo soccorso non sono stati adeguatamente formati</i>	Formare adeguatamente i lavoratori designati al primo soccorso		Edificio
	<i>Non sono stati designati i lavoratori addetti al servizio di prevenzione e protezione</i>	Effettuare la designazione dei lavoratori addetti al servizio di prevenzione e protezione		Edificio
	<i>Non è stato attivato il registro dei controlli periodici antincendio</i>	Attivare, con apposita circolare, il registro dei controlli periodici antincendio		Edificio
	<i>Il registro dei controlli periodici antincendio non viene compilato con la prevista periodicità</i>	Richiamare i lavoratori incaricati alla regolare compilazione del registro dei controlli periodici antincendio		Edificio

A	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne</b>			
	<i>Il passaggio pedonale non è indipendente da quello dei veicoli ed adeguatamente segnalato</i>	Rendere indipendenti i percorsi (pedonali e carrabili) e segnalarli adeguatamente	Vietare il transito dei veicoli o pedonale	Area cortiva
	<i>Le scale ed i pianerottoli non sono dotate di ringhiera o corrimano (due per scale di larghezza superiore a 180 cm.)</i>	Dotare le scale di ringhiera e/o corrimano (due per scale di larghezza superiore a 180 cm.)	Segnalare l'eventuale pericolo	Area cortiva
	<i>I muretti e le recinzioni presentano sporgenze pericolose e spigoli vivi</i>	Eliminare dai muretti e dalle recinzioni le sporgenze pericolose e gli spigoli vivi	Segnalare l'eventuale pericolo	Area cortiva

B	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Porte e portoni</b>			
	<i>I vetri delle porte non sono a norma</i>	Sostituire i vetri delle porte	Assicurare le porte in posizione di apertura	Edificio

D	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Scale fisse, scale manuali, soppalchi</b>			
	<i>Le scale ed i pianerottoli di ampiezza superiore a 1,80 m. non sono dotate di corrimano aggiuntivo</i>	Installare nella scala corrimano aggiuntivo		Edifici
	<i>I gradini delle scale non sono antisdrucciolevoli</i>	Rendere i gradini delle scale antisdrucciolevoli	Dotare i gradini delle scale di sistemi antisdrucciolevoli provvisori	Edifici

<b>F</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Particolarità costruttive interne ai locali di lavoro</b>			
	<i>Sono presenti infiltrazioni d'acqua nel locale</i>	Eliminare le infiltrazioni d'acqua e risanare dall'umidità		palestra
	<i>Le pareti e/o soffitti presentano tracce di umidità</i>	Risanare le pareti e/o soffitti che presentano tracce di umidità		Corridoi liv 4 dx
	<i>Le pareti presentano sporgenze appuntite e pericolose</i>	Eliminare le sporgenze appuntite e pericolose (tubi, chiodi ed altro) dalle pareti	Proteggere le sporgenze appuntite e pericolose delle pareti o segnalare adeguatamente il pericolo	bagni

<b>G</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Finestre e lucernari</b>			
	<i>Le maniglie delle finestre sono mancanti o non funzionanti</i>	Ripristinare la funzionalità delle maniglie rotte o mancanti		Edificio
	<i>Le finestre non sono apribili in sicurezza per la presenza di spigoli vivi che sporgono oltre il davanzale</i>	Sostituire le finestre in modo che possano essere utilizzate in tutta sicurezza	Proteggere gli spigoli o limitare in posizione di sicurezza le finestre che presentano spigoli vivi oltre il davanzale	Edificio

<b>H</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Arredi</b>			
	<i>Quadri, specchi, lavagne, mensole ed altri oggetti da parete non sono fissati in maniera tale da evitare cadute accidentali</i>	Fissare correttamente, almeno su due lati contrapposti, tutti gli oggetti a parete (lavagne, bacheche, specchi, ecc.)		Edificio
	<i>Le scaffalature non hanno la targhetta con l'indicazione del carico massimo ammesso sui ripiani</i>	Dotare le scaffalature di targhetta con l'indicazione del carico massimo ammesso sui ripiani		Edificio
	<i>Armadi, scaffalature ed arredi verticali non sono stabili ed ancorati al muro</i>	Rendere stabili e comunque ancorare al muro, gli arredi verticali		Edificio
	<i>Gli elementi mobili degli arredi non sono posti in modo da non cadere</i>	Disporre gli elementi mobili degli arredi in modo tale da non cadere		Edificio
	<i>Le vetrine degli arredi non sono in materiale di sicurezza</i>	Sostituire con materiali di sicurezza o proteggere adeguatamente le vetrine degli arredi	Segnalare adeguatamente l'eventuale pericolo	Edificio

<b>L</b>	<b>IMPIANTI: Ascensori e montacarichi</b>			
	<i>Gli ascensori del L. Scientifico non sono stati verificati nè di conseguenza certificati a causa di infiltrazioni d'acqua</i>	<b>Eliminare le infiltrazioni d'acqua e risanare dall'umidità il locale ascensore</b>	<b>Mettere fuori uso l'impianto</b>	Ascensore
	<i>Il locale ascensore del L. Classico è sprovvisto di adeguata certificazione di conformità dell'ISPESL segnaletica esterna e/o interna</i>	<b>Regolarizzare la pratica di conformità dell'impianto</b>	<b>Mettere fuori uso l'impianto</b>	Ascensore

<b>M</b>	<b>IMPIANTI: Impianto elettrico, messa a terra, protezione scariche atmosferiche</b>			
	<i>L'impianto elettrico non è stato costruito o modificato secondo le norme e comprovato dalla esistenza della relativa certificazione di conformità della legge 46/90</i>	Fornire il certificato di conformità dell'impianto elettrico		Edifici
	<i>Le "canaline" dell'impianto elettrico presentano lacerazioni o rotture che lasciano scoperti i fili</i>	Ripristinare l'integrità delle "canaline" dell'impianto elettrico		Eterno
	<i>I cavi elettrici esterni non sono ben fissati ed adeguatamente protetti da "canaline"</i>	Proteggere i cavi esterni con opportune "canaline"		Edifici
	<i>Il quadro elettrico non è adeguatamente segnalato</i>	<b>Dotare il quadro elettrico della segnaletica di sicurezza</b>		Edifici
	<i>Non è fatto divieto di intervenire su parti o componenti dell'impianto elettrico se non al personale specializzato o appositamente addestrato</i>	<b>Disporre che le operazioni di manutenzione dell'impianto elettrico, siano effettuate solo da personale qualificato</b>		Edifici
	<i>Prese ed interruttori non sono integre o mancano delle placche di copertura</i>	Ripristinare l'integrità e la copertura di prese ed interruttori		Edifici
	<i>Vengono utilizzati riduttori e prese multiple non a norma</i>	<b>Vietare l'uso di riduttori e prese multiple non a norma</b>		Edifici
	<i>Vengono utilizzati cavi volanti</i>	Proteggere i cavi volanti con apposite canaline		Edifici
	<i>I cavi di adduzione agli utilizzatori elettrici non sono raccolti</i>	<b>Raccogliere i cavi elettrici volanti, con apposite fascette</b>		Edifici
	<i>Le prese multiple a ciabatta non sono fissate al muro e dotate di interruttore</i>	<b>Sostituire le prese multiple con prese "a ciabatta" dotate di interruttore a monte e fissate al muro</b>		Edifici
	<i>Le plafoniere dei corpi illuminanti sono prive di coperchio</i>	Ripristinare la copertura delle plafoniere dei corpi illuminanti		Edifici

<b>N</b>			
<b>IMPIANTI: Impianto Termico</b>			
<i>L'impianto termico non è stato costruito o modificato secondo le norme e comprovato dalla esistenza della relativa certificazione di conformità dell'ISPEL</i>	Fornire la certificazione di conformità		Edifici
<i>Le manopole dei detentori dei corpi radianti risultano mancanti</i>	Ripristinare le manopole dei detentori dei corpi radianti	Proteggere adeguatamente i detentori privi di manopole	Edifici
<i>Il generatore va continuamente in blocco e non permette verificare l'efficacia dei dispositivi di protezione</i>	Ripristinare il generatore		Liceo scientifico
<i>Manca la valvola a strappo azionabile dall'esterno</i>	Ripristinare la valvola a strappo		Liceo scientifico

<b>P</b>			
<b>RISCHI SPECIFICI: Macchine ed attrezzature</b>			
<i>Le macchine non sono dotate di libretto di istruzioni per il loro uso ed il ricambio dei materiali esausti</i>	Dotare le macchine di libretto d'istruzione e quant'altro necessario al suo uso pratico	Mettere fuori uso la macchina	Edifici
<i>I libretti d'uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature non sono raccolti e messi a disposizione dei lavoratori</i>	Mettere a disposizione dei lavoratori i libretti d'uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature		Edifici
<i>Il pericolo connesso all'uso di macchine ed attrezzature richiede una specifica informazione ai lavoratori interessati</i>	Fornire una specifica informazione ai lavoratori sui pericoli connessi all'uso di macchine ed attrezzature	Emanare apposita circolare corredata della relativa scheda di rischio	Edifici

<b>Q</b>			
<b>RISCHI SPECIFICI: Videoterminali</b>			
<i>Il videotermine non è orientato in modo da evitare riflessi e/o abbagliamenti</i>	Riposizionare il videotermine		Edifici
<i>Alcune sedie non sono stabili, regolabile in altezza ed inclinazione</i>	Sostituire le sedie delle postazioni di lavoro		Edifici
<i>Il pericolo connesso all'utilizzo dei videoterminali richiede una specifica informazione per i lavoratori interessati</i>	Fornire una specifica informazione ai lavoratori interessati all'uso dei video terminali	Emanare apposita circolare corredata della relativa scheda di rischio	Edifici

<b>R</b>			
<b>RISCHI SPECIFICI: Movimentazione manuale dei carichi</b>			
<i>Il pericolo connesso alla movimentazione manuale dei carichi richiede una specifica informazione per i lavoratori interessati</i>	Fornire una specifica informazione ai lavoratori interessati alla movimentazione manuale carichi	Emanare apposita circolare corredata della relativa scheda di rischio	Edifici
<i>La movimentazione manuale dei carichi richiede la dotazione di dispositivi di protezione individuale</i>	Dotare i lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale		Edifici

<b>T</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Sostanze e preparati pericolosi</b>			
	<i>Vengono utilizzate sostanze e preparati pericolosi (infiammabili, esplosivi, comburenti, nocivi, corrosivi, tossici, irritanti e similari)</i>	Eliminare i prodotti pericolosi sostituendoli con altri		Edifici
	<i>I recipienti dopo il loro uso non vengono conservati in luoghi o armadi idonei accessibili solo a personale appositamente addestrato</i>	Disporre che i recipienti dopo il loro uso vengano conservati in luoghi o armadi idonei accessibili solo a personale appositamente addestrato		Edifici
	<i>Non sono disponibili, per ciascun prodotto, le schede tecniche di sicurezza</i>	Mettere a disposizione dei lavoratori per ciascun prodotto, le schede tecniche di sicurezza	Vietare, nel frattempo, le lavorazioni interessate o l'uso dei prodotti	Edifici
	<i>Non sono note le caratteristiche di pericolosità delle sostanze prodotte</i>	Disporre affinché vengano analizzate ed individuate le sostanze prodotte durante le lavorazioni	Vietare, nel frattempo, le lavorazioni interessate o l'uso dei prodotti	Edifici
	<i>Il pericolo connesso all'utilizzo ed alla manipolazione delle sostanze pericolose richiede una specifica informazione per i lavoratori interessati</i>	Fornire una specifica informazione ai lavoratori interessati all'uso ed alla manipolazione delle sostanze pericolose	Emanare apposita circolare corredata della relativa scheda di rischio	Edifici
	<i>La manipolazione di sostanze e preparati pericolosi richiede la dotazione di idonei dispositivi di protezione individuale</i>	Fornire ai lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale	Vietare, nel frattempo, le lavorazioni interessate o l'uso dei prodotti	Edifici
	<i>La manipolazione di sostanze e preparati pericolosi richiede la messa in opera di cartellonistica di sicurezza</i>	Installare cartellonistica di sicurezza		Edifici

<b>U</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Agenti biologici</b>			
	<i>Possono essere presenti accidentalmente, agenti biologici come microrganismi ed endoparassiti umani (elenco nell' All.11 D.Lgs.626/94)</i>	Eliminare, se possibile, il contatto con gli agenti biologici occasionali		Edifici
	<i>Il pericolo connesso all'utilizzo o alla presenza accidentale di agenti biologici richiede una specifica formazione ed informazione dei lavoratori</i>	Effettuare una specifica formazione ed informazione dei lavoratori interessati	Emanare apposita circolare corredata della relativa scheda di rischio	Edifici
	<i>L'utilizzo o la presenza accidentale di agenti biologici richiede la dotazione di dispositivi di protezione individuale</i>	Dotare i lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale		Edifici

<b>W</b>	<b>EMERGENZE: Incendio ed esplosione</b>			
	<i>Le coperture delle sedi delle manichette non sono in materiale di sicurezza</i>	Installare le coperture di sicurezza alle sedi delle manichette		Edifici
	<i>Le coperture delle sedi delle manichette sono mancanti o rotte</i>	Riparare o ricollocare le coperture delle sedi delle manichette		Edifici
	<i>Gli estintori sono ad altezza superiore a 150 cm</i>	Riposizionare gli estintori ad una altezza non superiore a 150 cm da terra		Edifici
	<i>L'edificio ha un numero di presenze contemporanee superiore a 100 unità e non esiste agli atti il Certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco o NOP</i>	Fornire il Certificato di Prevenzione incendi		Edifici
	<i>Lo spazio tra le scaffalature ed il solaio è inferiore a 60 cm</i>	Lasciare uno spazio vuoto di almeno 60 cm. Tra scaffalatura e solaio		Edifici
	<i>Nei locali adibiti ad archivio o deposito non viene rispettato il limite di carico d'incendio (30Kg/mq) di materiali infiammabili</i>	Disporre che i materiali in deposito non superino il carico di incendio di 30Kg/mq	Dividere il materiale in più Ambienti	Archivi
	<i>Nei locali adibiti ad archivio o deposito in cui non viene rispettato il limite di carico d'incendio (30 Kg/mq) non esiste sistema di rilevazione dei fumi e di spegnimento automatico</i>	Installare un sistema di rilevazione fumi e spegnimento automatico	Ripartire i materiali in deposito in più ambienti	Archivi
	<i>Gli addetti antincendio non dispongono dei necessari D.P.I.</i>	Dotare gli addetti antincendio dei necessari D.P.I.		Edifici

<b>X</b>	<b>EMERGENZE: Primo soccorso</b>			
	<i>I presidi sanitari non vengono periodicamente controllati relativamente alla loro efficienza e sostituiti in relazione alla loro scadenza</i>	Disporre che gli addetti al primo soccorso verifichino periodicamente i presidi sanitari e curino la sostituzione di quelli scaduti		Edifici
	<i>I presidi sanitari non sono adeguatamente segnalati</i>	Segnalare adeguatamente i presidi sanitari		Edifici

<b>Y</b>	<b>EMERGENZE: Evacuazione di emergenza</b>			
	<i>L'edificio non è dotato di idoneo sistema sonoro autonomo di segnalazione delle situazioni di emergenza</i>	Installare idoneo ed autonomo sistema sonoro di segnalazione di situazioni di emergenza utilizzabile da ogni piano o ala dell'edificio	Collocare sistema manuale sonoro (fischietti) ai piani	Edifici
	<i>Le porte di emergenza non sono dotate di maniglioni antipanico</i>	Dotare le porte di emergenza di maniglione antipanico	Mantenere le porte in posizione aperta	Edifici



<b>Z</b>	<b>RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione e pratiche di lavoro</b>			
	<i>I materiali in deposito non sono disposti in modo ordinato</i>	Disporre che i materiali in deposito siano riposti ordinatamente		Edifici
	<i>Sono presenti materiali a terra</i>	Eliminare tutti i materiali a terra		Edifici
	<i>Sono presenti materiali sopra gli armadi</i>	Eliminare tutti materiali riposti sopra gli armadi		Edifici
	<i>I materiali riposti su mensole/scaffalature sono disposti disordinatamente/instabilmente</i>	Eliminare o riposizionare ordinatamente i materiali riposti sulle mensole/scaffalature		Edifici
	<i>Gli oggetti pesanti e voluminosi non vengono riposti nella parte bassa di armadi e caffalature o comunque impilati in modo da non cadere</i>	Disporre che gli oggetti pesanti e voluminosi siano riposti nella parte bassa di armadi e scaffalature		Edifici
	<i>I locali deposito non risultano adeguatamente segnalati</i>	Segnalare adeguatamente i locali di deposito impedendone l'accesso ai non addetti		Edifici
	<i>Il pavimento non viene mantenuto pulito e sgombro da ostacoli</i>	Mantenere il pavimento pulito e sgombro da ostacoli	Disporre la regolare pulizia del pavimento ed il divieto di deposito di materiali a terra	Edifici

## 6.2. Programma degli interventi a medio termine

<b>B</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Porte e portoni</b>			
	<i>Le ante delle porte non sono integre</i>	Riparare le ante delle porte		Porte in ferro

<b>F</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Particolarità costruttive interne ai locali di lavoro</b>			
	<i>Le pareti hanno mattonelle rotte/scollate o mancanti</i>	Ripristinare le mattonelle rotte, scollate o mancanti		Bagni

<b>H</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Arredi</b>			
	<i>Le lavagne mobili presentano il rischio di inciampo e ribaltamento</i>	Eliminare le lavagne mobili fissandole al muro		Edificio

<b>M</b>	<b>IMPIANTI: Impianto elettrico, messa a terra, protezione scariche atmosferiche</b>			
	<i>L'edificio non è dotato di impianto elettrico sussidiario autoalimentato di emergenza</i>	Dotare l'edificio di impianto elettrico sussidiario autoalimentato di emergenza		Edificio

## 6.3. Programma degli interventi a lungo termine

<b>H</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Arredi</b>			
	<i>Gli arredi sono rotti</i>	Riparare o sostituire gli arredi rotti		Edificio

<b>K</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Abbattimento barriere architettoniche</b>			
1	<i>L'edificio non rispetta la normativa relativa alle barriere architettoniche</i>	Adeguare l'edificio alla normativa sulle barriere architettoniche		Edificio

<b>N</b>	<b>IMPIANTI: Impianto Termico</b>			
	<i>I i corpi radianti sono sporgenti</i>	Incassare al muro o proteggere adeguatamente i corpi radianti	<a href="#">Segnalare il pericolo</a>	Edificio
	<i>I corpi radianti non sono funzionanti</i>	Ripristinare la funzionalità dei corpi radianti		Edificio
	<i>I corpi radianti non sono dotati di termostato</i>	Dotare i corpi radianti di termostato		Edificio

<b>C</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Pavimenti</b>			
	Non sono stati rilevati rischi			

<b>E</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Servizi igienici</b>			
	Non sono stati rilevati rischi			

<b>I</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Microclima ed aerazione</b>			
	Non sono stati rilevati rischi			

<b>J</b>	<b>AMBIENTI DI LAVORO: Illuminazione</b>			
	Non sono stati rilevati rischi			

<b>O</b>	<b>IMPIANTI: Adduzione, utilizzazione e distribuzione gas</b>			
	Non sono stati rilevati rischi			

<b>S</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Rumore/Vibrazioni</b>			
	Non sono stati rilevati rischi			

<b>V</b>	<b>RISCHI SPECIFICI: Radiazioni ionizzanti e non</b>			
	Non sono stati rilevati rischi			

**Le misure di prevenzione sono state predisposte dal Datore di lavoro unitamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

## 6.4. Dispositivi di protezione individuale

Sulla base della valutazione dei rischi, in relazione a specifiche lavorazioni, è emersa l'utilità dell'adozione di dispositivi di protezione individuale.

Queste le mansioni e le situazioni che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei D.P.I.

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Collaboratore scolastico	Piccola manutenzione	guanti in crosta occhiali di protezione scarpe antinfortunistiche mascherina per polveri
	Movimentazione materiali	guanti in crosta tuta da lavoro scarpe antinfortunistiche
	Pulizie	guanti in gomma guanti monouso grembiule scarpe antiscivolo mascherina antipolvere
	Assistenza disabili	guanti monouso grembiule
Addetto servizi amministrativi	Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)	guanti monouso mascherina antipolvere
Assistenti tecnici di laboratorio Allievi	Attività di laboratorio	guanti monouso guanti in crosta mascherina per polveri occhiali
Addetti alle emergenze	Antincendio, evacuazione	coperta ignifuga guanti ignifughi ed anticalore elmetto di protezione con visiera
	Primo soccorso	guanti monouso occhiali di protezione mascherina

La tipologia dei dispositivi di protezione individuale indicati è stata valutata in base allo specifico grado di protezione e concordata con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

## 6.5. Formazione ed informazione

Relativamente alle attività di formazione ed informazione di cui al D. Lgs. 626/94 si riporta una scheda informativa del programma delle attività formative ed informative, **da svolgere**, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'unità produttiva

### Informazione per i lavoratori (art. 21 D. Lgs. 626/94)

E' in corso di programmazione una apposita lezione frontale, a cura di \_\_\_\_\_, relativamente a:

1. rischi per la sicurezza e la salute connessi all' attività dell' unità produttiva in generale
2. misure e attività di protezione e prevenzione adottate
3. rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all' attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia
4. pericoli connessi all' uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa e dalle norme di buona tecnica
5. procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l' evacuazione dei lavoratori.

L'azione informativa sarà supportata con la messa a disposizione di un apposito elaborato contenente le disposizioni ed informazioni per i lavoratori e gli allievi e schede specifiche relative ai rischi possibili.

**Formazione dei lavoratori (art. 22 comma 1 D. Lgs. 626/94)**

E' in corso di programmazione una apposita lezione frontale, a cura di \_\_\_\_\_, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni

Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

1. del trasferimento o cambiamento di mansioni
2. dell' introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi

L'azione formativa è stata supportata con la messa a disposizione di un apposito elaborato contenenti disposizioni ed informazioni per i lavoratori e gli allievi e schede specifiche relative ai rischi possibili.

**Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art 19 c.1 D. Lgs. 626/94)**

Effettuata con apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato Formazione degli addetti per la sicurezza (art 19 e 1 D. Lgs. 626/94)

**Formazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione (art 8 D. Lgs. 626/94 e D.Lgs. 195/2003)**

In corso di formazione

**Formazione degli addetti alle attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze (art 22 c. 5 D. Lgs. 626/94 ed art.6 del D.M. n. 64 del 10/3/98)**

Effettuata con apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato Formazione degli addetti alle attività di pronto soccorso (art 22 e 5 D. Lgs. 626/94)

**Formazione ed addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale (art. 43 c.4 D. Lgs. 626/94)**

E' in corso di programmazione una apposita lezione frontale, a cura di \_\_\_\_\_, relativamente a:

- scelta dei DPI effettuata a seguito delle valutazioni di rischi connessa all'attività lavorativa svolta nell' azienda
- addestramento circa l'uso corretto e l' utilizzo pratico dei DPI

**Informazione, formazione ed addestramento all' uso delle attrezzature di lavoro (art. 37 e 38 D. Lgs. 626/94)**

E' in corso di programmazione una apposita lezione frontale, a cura di \_\_\_\_\_, relativamente a:

- attrezzature di lavoro a disposizione e sulle istruzioni d'uso necessarie in rapporto alla sicurezza

**Informazione e formazione per la movimentazione manuale dei carichi (art. 49 D. Lgs. 626/94)**

E' in corso di programmazione una apposita lezione frontale, a cura di \_\_\_\_\_, relativamente a:

- il peso di un carico
- il centro di gravità o il lato più pesante in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica
- la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta. L'azione informativa è stata supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

**Informazione e formazione per l' uso di attrezzature munite di videotermini (art. 56 D. Lgs. 626/94)**

E' in corso di programmazione una apposita lezione frontale, a cura di \_\_\_\_\_, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro
- le modalità di svolgimento dell'attività
- la protezione degli occhi e della vista

**Informazione e formazione per l'utilizzo di sostanze pericolose**

E' in corso di programmazione una apposita lezione frontale, a cura di \_\_\_\_\_, relativamente a:

- riconoscimento ed etichettatura delle sostanze pericolose
- le misure di prevenzione nella manipolazione, uso e stoccaggio
- le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale

### **Formazione antincendio (art. 3 D.M. n. 64 del 10/03/98)**

E' in corso di programmazione una apposita lezione frontale, a cura di \_\_\_\_\_, secondo i contenuti di cui all' allegato VII del decreto n. 64 del 10/3/98, una apposita lezione frontale relativa al Piano di emergenza e propedeutica alla prova di evacuazione, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

### **6.6. Segnaletica di sicurezza**

In relazione ai disposti normativi di cui al Decreto Legislativo 14 agosto 1996 n. 493 (Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro) ed a seguito del processo di valutazione dei rischi di cui al presente documento è stato richiesto all'ente proprietario degli immobili (Provincia Ogliastro" di predisporre idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- a) avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- b) vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- e) prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- d) fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- e) fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati al D. Lgs. 493/96, sono state adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

#### Cartelli di divieto:

Forma rotonda - Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi  
Esempi: Vietato fumare

#### Cartelli di avvertimento:

Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo  
Esempi: Pericolo apparecchiature sotto tensione

#### Cartelli di prescrizione:

Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro  
Esempi: Guanti di protezione obbligatoria

#### Cartelli di salvataggio:

Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo verde  
Esempi: Pronto soccorso, Percorso/Uscita di emergenza (sulle uscite)

#### Cartelli per le attrezzature antincendio:

Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo rosso  
Esempi: Estintore, Manichetta antincendio

#### Ostacoli:

Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi

#### Vie di circolazione:

Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo. Le dimensioni dei cartelli adottati sono desunte dalla formula  $A \text{ magg. } L^2 / 2000$  dove A è la superficie del cartello in mq, L la distanza in metri alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile. La formula è applicabile fino ad una distanza di 50 metri.

### **6.7. Procedure per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione**

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori
- compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione

Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori sono state predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro.

Le schede, raccolte e verificate dall'addetto al servizio di prevenzione e protezione coordinatore del plesso, vengono segnalate al Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e ad altri lavoratori sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

Addetti al primo soccorso:

- verifica settimanale relativa alla collocazione delle cassetine di primo soccorso
- verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassetine di primo soccorso
- verifica periodica del registro infortuni

Addetti all'emergenza antincendio:

- verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio
- verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio
- verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (elettrico, termico, di sollevamento ecc.)
- verifica periodica dei locali destinati a depositi, magazzini ed archivi per il relativo carico di incendio
- tenuta del registro di manutenzione antincendio

Addetti alla evacuazione di emergenza:

- verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
- verifica quotidiana della segnaletica di emergenza
- verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza
- verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli

Collaboratori scolastici in servizio ai piani:

- verifica quotidiana dei corpi illuminanti
- verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
- verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano

Collaboratore scolastico in servizio in guardiola:

- verifica quotidiana del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione
- verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale.

**I compiti assegnati saranno resi noti con apposita circolare**

